Num. 48

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 25 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Febbraio	740,56	742,11	743,00	+ 2,4	+ 5,5	+ 8,2	+ 1,0	+ 5,3	+ 6,4	— 1,6	N.E.	N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Coperto chiaro	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 FEBBRAIO 1863

Il N. 1147 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 3 del Nostro Decreto in data 21 marzo 1861, n. 4697, col quale venne creata nelle Provincie Napolitane una *Commissione Superiore provvisoria per l' Amministrazione della Marina mercantile* con residenza a Napoli, colle attribuzioni giudiziarie di cui all'articolo 13 del medesimo Decreto:

Visto il Nostro Decreto in data 30 giugno 1861 che instituisce lungo il litorale delle suddette Provincie gli Uffizi Consolari di Marina;

Visti gli articoli 4 e 10 del Regio Decreto 22 dicembre 1861, n. 387, col primo dei quali è instituita in Napoli una Sezione del Consiglio d' Ammiragliato della Marina mercantile, creato con Regie Patenti del 27 maggio 1843, e col secondo si prescrive che alla detta Sezione debbano essere rimessi i processi che al 1.o gennaio 1862 si trovassero pendenti davanti alla Commissione Superiore provvisoria;

Ritenuto che a seguito dei suddetti provvedimenti il servizio giudiziario ed amministrativo della Marina mercantile sarebbe convenientemente assicurato;

Sulla proposizione del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Commissione Superiore provvisoria per l'Amministrazione della Marina mercantile nelle Provincie Napolitane, creata con Nostro Decreto del 21 marzo 1861, è sciolta a far tempo dal 1.o del prossimo venturo mese di marzo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

O. DI NEGRO.

Il N. 1148 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regii Decreti 30 giugno e 4 agosto 1861 portanti ordinamento del Personale dell'Amministrazione della Marina mercantile e della Sanità marittima;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agl'Impiegati dell' Amministrazione della Marina mercantile e della Sanità marittima è applicato in ogni sua parte il Regolamento per l'esecuzione del titolo *primo* della legge 23 marzo 1853 sull'Ordinamento dell'Amministrazione centrale, approvato con Regio Decreto 23 ottobre detto anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

O. DI NEGRO.

Il N. 1151 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno·

Veduta la Legge 22 dicembre 1861 sull' occupazione temporaria di Case religiose pel servizio sì militare che civile,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente per uso civile il Convento dei PP. Cappuccini in Mistretta (Provincia di Messina), provvedendo a termini dell'art. 1 di essa legge per quanto concerne il culto, la conservazione d'opere d' arte e l'alloggiamento dei Religiosi ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Basilicata sotto il 1.o dicembre 1862 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Moliterno e diversi usurpatori di demanii comunali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 22 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita dall'agente demaniale Graziano Severino con processo verbale del 20 novembre 1862, unito al presente Decreto ed omologato dal Prefetto di Principato Citra con ordinanza del 15 dicembre 1862, tra i Comuni di Laurino e Fogna ed il sig. Ferdinando Valente per l' occupazione da costui commessa di una zona di terreno nel fondo demaniale denominato.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 25 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita dall' agente demaniale Enrico Abate con processo verbale del 13 marzo 1862, unito al presente Decreto ed omologato dal Prefetto di Principato Citra con ordinanza del 19 dicembre dello stesso anno, tra il Comune di S. Pietro e gli attuali possessori delle antiche quote demaniali o colonie perpetue.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 25 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

In udienza del 12 corrente, e sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, S. M. ha nominato il marchese Gioachino Napoleone Pepoli, deputato, a suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

S. M. sopra proposta del Ministro dell' Interno ha, con Decreti del 15 corrente, fatto le seguenti disposizioni nel detto Ministero:

Barberis cav. Domenico, direttore capo di divisione di 1.a classe al Ministero dell'Interno, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;
Amour cav. Ottavio, segretario di 1.a cl. id., id.;
Chiabrera cav. Camillo, id. id., id.;
Tosi avv. Bartolomeo, appl. di 1.a cl. id., id.;
Abbondati cav. Raffaele, uffiziale di ripartimento nel cessato dicastero dell'Interno a Napoli, addetto straordinario al Ministero Interni, direttore capo di divisione al Ministero dell'Interno;
Miraglia cav. Biagio, id. id., id. id.;
Galpa avv. Francesco Paolo, direttore di 1.a cl. nella Amministrazione delle carceri giudiziarie, attualmente a Salerno, capo sezione al Ministero Interni;
Gilardone Antonio, segr. di 1.a cl. al Ministero dell'Interno, reggente la carica di capo sezione al Ministero Interni;
Rendina Luigi, id. id., id. id.;
Castiglione dott. Pietro, segretario di 1.a classe al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, segr. di 1.a cl. al Ministero dell'Interno.

S. M. sopra proposta del Ministro dell' Interno ha, con Decreti del 15 corrente, fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione superiore provinciale:

De Innocentiis Vincenzo, consigliere delegato a Pesaro, collocato in aspettativa senza stipendio, dietro sua domanda;
De Gennaro Luigi, id. a Foggia, nominato consigliere delegato a Pesaro;
Mezzoprete Emilio, id. a Teramo, id. a Foggia;
Rainoni dottore Paolo, consigliere a Piacenza, id. a Teramo;
Cammarota Gaetano, già governatore nelle Provincie Napolitane, ora in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato consigliere a Piacenza;
Farchi Vincenzo, consigliere a Foggia, consigliere a Cagliari;
Grosso avv. Vincenzo, uffiziale di carico presso la segreteria della Dittatura nelle Provincie Napolitane, ora in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato consigliere a Foggia;
Sigurani cav. avv. Giuseppe, sotto-prefetto a Oristano, sotto-prefetto a Sciacca;
Ciuffo cav. avv. Gioachino, consigliere delegato a Cagliari, id. a Oristano;
Fortuzzi avv. Guido, sotto-prefetto a Lanusei, consigliere delegato a Cagliari;
Nova dott. Trajano, id. a Modica, sotto-prefetto a Lanusei;
Basile Achille, id. a Sciacca, id. a Modica:
Polidori dott. Giovanni, id. Fiorenzuola, id. Avezzano;
Pais avv. Luigi, id. Bovino, id. Fiorenzuola;
Senise Carmine, consigliere a Foggia, id. a Bovino;
Del Greco Camillo, id. a Chieti, revocato il Decreto e ricollocato, dietro sua domanda per motivi di salute, in aspettativa senza stipendio;
Giorgetti cav. avv. Diego, sotto-prefetto a Piazza, consigliere a Chieti;
Falqui avv. Antonio, consigliere a Cagliari, sotto-prefetto a Piazza.

Con Reali Decreti firmati in udienza del 22 febbraio 1863 S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale degli ufficiali generali:

Broglia di Mombello conte Alessandro, luogoten. generale, ora comandante generale della divisione militare territoriale di Sardegna, collocato in disponibilità;
Stefanelli cav. Luigi, luogotenente generale, ora comandante la terza divisione attiva dell'esercito, nominato comandante generale della divisione militare territoriale di Bari;
Regis cav. Gioachino, luogotenente generale, ora comandante generale la divisione militare territoriale di Bari, trasferto al comando generale della divisione militare territoriale di Cagliari;
Righini di S. Giorgio barone Alessandro, luogot. generale, ora comandante la 18.a divisione attiva dell'esercito, nominato comandante generale della divisione militare territoriale di Parma;
Martini di Cigala cav. Enrico, luogotenente generale, ora comandante di divisione di cavalleria, nominato comandante generale della divisione militare territoriale di Cremona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 24 *Febbraio* 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

È aperto il concorso per la nomina dei titolari ai posti di primo maestro vacanti nelle scuole di nautica per la Marina mercantile in Alghero, Spezia ed Oneglia.

L'annuo stipendio annesso ai detti posti è di lire annue milleduecento.

Gli aspiranti faranno pervenire dentro tutto marzo 1863 al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la fede di nascita e l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio.

Faranno di più pervenire al Ministero medesimo invece degli altri titoli, dai quali ordinariamente riesce difficile desumere l'idoneità speciale richiesta, un loro scritto contenente il programma d'insegnamento nautico che ciascun concorrente stimerebbe di preferire, con tutti quei minuti particolari che possano essere sufficienti per dare una idea completa del modo secondo il quale sarebbero per condurre l'insegnamento qualora fossero nominati.

Gli aspiranti, che avranno presentato un programma giudicato soddisfacente dalla Commissione che sarà appositamente nominata, saranno chiamati davanti alla medesima per discuterlo e per isvolgerlo parzialmente.

Gli autori di opere già stampate o di memorie importanti che trattino specialmente l'argomento della istruzione nautica saranno dispensati dall'invio del programma, ma non lo saranno dal presentarsi personalmente alla Commissione davanti alla quale saranno chiamati per somministrare gli schiarimenti reputati opportuni.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Giurisprudenza in sua sessione del 31 p. p. mese di gennaio,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno 5 maggio prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di Dottore aggregato vacanti nel Collegio di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sul *Diritto Commerciale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 5 del prossimo mese di aprile, e le domande coi documenti a corredo entro tutto il giorno 20 dello stesso mese di aprile.

Torino, 4 febbraio 1863.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

ESTERO

PORTOGALLO — Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Lisbona, 11 febbraio:

È stata chiusa la settimana scorsa la discussione sull'allocuzione alla Camera dei deputati. Il progetto della Giunta si vinse con 77 suffragi contro 51.

Ora è la volta della Camera dei pari. Ecco il progetto della risposta al discorso della Corona:

« Sire, la Camera dei pari del Regno, la quale prova per V. M. il più profondo rispetto, ha ascoltato colla debita attenzione il discorso pronunziato, nel nome augusto e reale di Essa, dal ministero, nell'occasione dell'apertura della presente sessione legislativa, ed oggi, compiendo uno de' suoi uffizi più alti ed importanti, viene ad adempiere un dovere onde va altera.

Le testimonianze non dubbie della vivissima gioia con cui la nazione ha salutato l'auspicata unione di V. M. con un'altissima ed eccellente dama la Regina donna Maria Pia di Savoia, sono le prove più eloquenti della sua fedeltà e del rispetto che la nazione portoghese ha sempre avuto pe' suoi Augusti Sovrani: e il pregio che V. M. volle dare alla manifestazione spontanea di sentimenti sì legittimi è una pruova sensibile, un pegno dell'estrema sua benevolenza e della reciprocità del suo amore pe' fedeli suoi sudditi.

La Camera ha veduto con viva satisfazione V. M. mantenere inalterabili le relazioni di amicizia e buon accordo esistenti fra la Corona e le nazioni alleate e gode nell'aver visto restringersi i legami affettuosi e politici che uniscono il Portogallo all'Italia, gloriosa patria della nostra Augusta Sovrana.

La Camera è lieta altresì nell'udire che i tumulti popolari, i quali hanno turbato momentaneamente la tranquillità pubblica in diversi punti del Regno durante la vacanza delle Camere, sono fortunatamente terminati.

Con eguale soddisfazione ha veduto reprimere, come si doveva, l'abbominevole attentato contro le miniere di Braçal, diretto da un branco d'insensati le cui stravaganze hanno pericolato la sicurezza pubblica guarentita dalle leggi. Nè meno gradevole è alla Camera l'esser informata che la rivolta militare di Braga fu per l'efficacia dei mezzi impiegati repressa sin dal suo nascere

e primachè avesse potuto colorire i funesti suoi disegni, quantunque la buona natura del popolo ne abbia reso l'impiego inutile prima del tempo in cui fu decretata la sospensione delle guarentigie.

Nel gran numero di soscrittori che concorsero all'accatto che siamo stati obbligati a contrattare a Londra e nelle sue condizioni speciali il paese trova una novella prova del suo credito e la Camera osa sperare che applicandolo colla più fedele perseveranza nel sistema di ammortimento non mancheranne i mezzi necessari pel compimento dei grandi lavori delle vie di comunicazione che si svolgono progressivamente e di cui già cominciano a provar tutti i vantaggi.

La Camera esaminerà colla maggiore attenzione e cura il bilancio degli introiti e spese dello Stato e con questo scrupoloso esame proverà che l'economia indispensabile può conciliarsi colle esigenze del servizio pubblico.

Con egual cura studierà la Camera le proposte che il governo di V. M. promette sottomettere alle meditazioni del Parlamento, giudicandole dal punto di vista del vantaggio pubblico.

La Camera esaminerà eziandio, com è suo dovere, l'uso che ha fatto V. M. delle diverse facoltà che le sono state concesse e le attribuzioni che in emergenze eccezionali ha creduto indispensabile esercitare.

La Camera deve rendersi degna dell'onorevole invito che V. M. degnò fare al suo patriottismo esercendo le sue attribuzioni costituzionali con tutto il suo zelo ed energica sollecitudine e dando il suo leale appoggio a quanto sarà giusto e necessario pel bene del paese, e in questo modo spera corrispondere all'onorevole fiducia che V. M. degnò riporre in essa. »

La discussione sarà probabilmente meno lunga, senza esser per avventura meno animata di quel che fu alla seconda Camera. Tutto del resto fa supporre, specialmente dopo la creazione di 27 nuovi pari ch'ebbe luogo in principio dell'anno, che il risultamento sarà egualmente favorevole al ministero.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi di Aosta, compresi nel novero dei sussidiati sulle L. 200,000 stanziate per sovrana munificenza con R. Decreto 8 luglio 1860, sentono il grato dovere di esprimere per mezzo del R. Subeconomo della loro diocesi, i più vivi ringraziamenti al Ministro dei Culti non che a monsignore l'Economo generale Regio Apostolico pel sommo interessamento con cui, soccorrendo ai veri bisogni, promossero la benefica disposizione dell'amatissimo Sovrano, al quale si professano sempre grati e fedeli.

— I parroci della diocesi di Susa, nuovamente sussidiati sulle L. 200,000, rendono distinte grazie alla liberalità del Re e professano la loro viva riconoscenza al Ministro dei Culti ed a monsignor l'Economo generale Regio Apostolico che tanto vi cooperarono.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — È stato affisso per gli angoli di Torino ed alle porte delle chiese il seguente proclama:

« Concittadini!

« L'Amministrazione del Collegio degli Artigianelli, confortata da quella pubblica benevolenza da cui riconosce i tredici anni di sua esistenza, intraprese la costruzione di una casa propria che ora si vede già grandeggiare sugli antichi spalti della Cittadella.

« Non aveva allora che sole lire 10,935, frutto di una lotteria, e pel di più faceva assegno sulla Provvidenza di Dio e sull'inesauribile tesoro della carità cittadina.

« Le speranze non andarono affatto deluse: mercè un imprestito e generose offerte l'impresa potè progredire finora colla desiderata alacrità.

« Ma presentemente le cose sono divenute assai difficili. Se non per terminare affatto la casa, per renderla almeno abitabile in tempo opportuno, e per soddisfare in una a' debiti della maggiore urgenza, sono assolutamente necessarie all'Amministrazione L. 50,000 circa, che pur troppo mancano affatto.

« Coll'ultimo del prossimo marzo scade la locazione del locale finora occupato dal Collegio, il quale dovrà quindi necessariamente sloggiare; e però se a quest'epoca il nuovo edifizio non potesse ancora abitarsi, ognun vede quali ne sarebbero le dolorose conseguenze.

« In questi frangenti l'Amministrazione non ravvisò altra via più facile ad ovviare ogni sinistro fuorchè quella di rivolgersi al pubblico ed invocarne l'aiuto, dicendo fra sè stessa: *Quando il buon popolo che ci ama saprà le nostre angustie, non mancherà di accorrere in nostro soccorso.*

« Concittadini!

« Il Collegio degli Artigianelli è vostro, perchè fondato e mantenuto col vostro obolo; ed è splendido testimonio della vostra pietà, perchè destinato a rimediare a due grandi piaghe della società: l'indigenza dell'orfano e l'abbandono della prole.

« In questi dolorosi momenti l'Amministrazione lo raccomanda a voi, perchè esso non deve cessare di essere vostro, e tutto vostro.

« Quel sentimento di cristiana pietà che vi mosse ad accogliere e favorire l'Opera ancor nascente, vi muova ora a conservarla e proteggerla nei presenti pericoli; e il Collegio degli Artigianelli, ove, tolti alla fame, all'ozio ed al mal fare, i figli della sventura crescono onesti cittadini ed utili alla patria, non sarà certamente l'ultimo fra i monumenti che onori il paese, e corrisponda a quella fama che lo proclama la terra della beneficenza cristiana.

« Le elemosine si raccolgono nelle sagrestie di San Filippo, di San Francesco da Paola, della chiesa dei RR. Preti della Missione e nel Collegio degl'Artigianelli, in via della Villa della Regina, casa Chirio, n.o 23.

« Il presidente

« Sac. GIOVANNI ANTONIO RAYNERI. »

Abbiamo anche noi riprodotto questo proclama per dargli quella maggiore pubblicità che è per noi possibile. Trattandosi d'un'opera di beneficenza qual è il Collegio degli Artigianelli, tanto utile per la povera gioventù, e che non limita i suoi benefizi entro il cerchio d'una città o provincia, ma si estende a tutto lo Stato, giudicammo essere comune desiderio il conoscerne la situazione come è del comune vantaggio il favorirne l'incremento e lo sviluppo. Anzi a questo fine non dubitiamo punto di invitare tutti i giornali a ristamparlo nei loro fogli per chiamare al soccorso d'un istituto di tanta importanza tutti quanti i cittadini dello Stato.

SOCIETÀ GINNASTICA DI TORINO. — Il giorno 1 del prossimo venturo marzo avrà principio il Corso ordinario delle lezioni gratuite di ginnastica, le quali verranno impartite dal direttore maestro sig. cav. Rodolfo Obermann nei mercoledì e domeniche d'ogni settimana, per ora, dalle 4 1/2 alle 6 pom.

La Commissione amministrativa della Società rende noto che sono ammessi a detto Corso, sulla proposta del Municipio di Torino e dei Soci, i giovani di scarsi mezzi di fortuna dell'età dagli anni 9 incirca sino ai 14, e che le ammessioni hanno luogo in dette giornate ed ore, solo durante il mese di marzo.

SOTTOSCRIZIONE *per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio nelle Provincie Meridionali e per premii per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

9.a Lista delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.

1.o Reggimento d'artiglieria L. 353 c. 55, Professori e dottori aggregati della Regia Università degli studi di Torino 303, Studenti di detta R. Università 663 c. 60, Ceresole Michele farmacista 5, Trombotti dott. Ignazio 5, Fubini Graziadio 5, Maurilio Fiorini 5, Irenico Antonio 1, Fiorini Fierino 5, Comune di Cinzano 10, Marossi Alessandro 20, Arosio Maria 3, Arosio Alessandrina 3, Galimberti Rosa 2, Seregni Albina 2, Impiegati del Ministero di grazia e giustizia 388 c. 60, Società gaz-luce di Torino 100, Scarrone Pietro impiegato municipale 6, Lupi Di Montalto conte ministro d'Italia a Bruxelles 50.

Guardia Nazionale di Torino.

Comando superiore L. 87, 1.a Legione 594 cent. 10, 2.a Legione 591 c. 70, 3.a Legione 471 30, 4.a Legione 581 c. 75, Corpo di musica 41 c. 70, Tamburini 24 c. 40. Totale 2391 c. 95.

Totale della 9.a lista	L.	4,321 70
Liste precedenti	»	63,480 11
Totale generale	L.	67,801 81

Torino, 23 febbraio 1863.

RUA *Tesoriere.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il num. 127 (22 febbraio 1863) *della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione, pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:*

Studi storici. — Lotte dei Normanni e degli Slavi contro i Carolingi - VII. (Francesco Conti). — La provincia d'Aquila (Angelo Leosini).

Istruzione pubblica. — Dei due corsi e delle due lauree nella facoltà di giurisprudenza (Pietro L. Albini).

Bibliografia. — Epigrafi latine e volgari del professore P. Paolo Rebuffo, colla traduzione delle latine fatta dal prof. D. Antonio Draghi (Girolamo Rossi).

Lezioni del professore Giuseppe Ferrari nell'Università di Torino.

Linguistica. — Tre lezioni del prof. Chavée nella Regia Università di Torino.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreto.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Decreto.

Annunzi.

VARIETA'

NAVIGAZIONE E COMMERCIO

NEI MARI DI DANIMARCA.

Da rapporto del cav. Castiglia, console d'Italia in Elseneur, in data del 2 agosto 1862.

(Continuazione, vedi n. 47)

Ragguaglio della marina mercantile danese.

Nel 1860-61 la marina mercantile della Danimarca contava 5,653 legni, di una portata collettiva di circa 123,170 laste di commercio; però più della metà di tali legni erano di piccolissima portata, da 15 tonnellate in sotto. Di questa complessiva portata 22,911 laste appartenevano all'Holstein, 30,762 erano possedute dal ducato di Sleswig, ed il resto, laste 69,497, dal così detto Regno, ed eccone il dettaglio:

Il così detto regno possedeva:	
Legni da 15 laste in sotto	1561
» 16 a 50 laste	763
» 51 a 100 »	354
» 101 al di sopra	92
Il ducato di Sleswig	
Da 15 in sotto	1072
» 16 a 50	327
» 51 a 100	94
» 101 in sopra	50
Il ducato d'Holstein.	
Da 15 in sotto	1014
» 16 a 50	200
» 51 a 100	100
» 101 al dissopra	26

L'importante piazza di Copenaghen, sull'ultima quota appartenente al così detto Regno, possedeva 230 legni, di una portata complessiva di 20,742 laste.

Il numero dei legni a vapore, che è compreso nel dettaglio sopra indicato, in tutto il regno della Danimarca, in quello stesso anno si elevava a 59, rappresentante una forza di 3,384 cavalli, 16 dei quali di una forza di 696 cavalli appartenevano al ducato di Sleswig. L'Holstein non ne possedeva alcuno.

Informazioni sul costo della costruzione navale in Danimarca.

Non è raro il caso in Italia, e più che altrove nelle Provincie Siciliane, che gli armatori, non volendo sottostare ai prezzi elevati, ai quali costano le costruzioni navali in quei luoghi del Regno, preferiscono acquistare all'estero i bastimenti, ed a preferenza in Inghilterra od in America. Ora se quelle contrade sono preferibili per i battelli a vapore, in cui la bontà delle macchine è il principale requisito richiesto, non così per i bastimenti a vela in legno, in cui la buona qualità del legname impiegato è ciò che più si ricerca per la loro buona costruzione, oltre la forma dei medesimi.

Ora è cosa oramai nota che i legnami del Baltico sono i più preferibili per una buona parte delle varie specie di tal materiale, di cui si abbisogna nelle costruzioni navali, non volendo adoperarsi delle qualità di legnami molto costosi di altre contrade. E se alla buona qualità dei legnami, ed alla solidità delle costruzioni in Danimarca, si aggiunga pure quella della pece, catrame, cuoio, canape ed anche del ferro, potendosi adoperare quello di Svezia, io sono d'avviso che questi luoghi, pei bastimenti a vela in legno, dovrebbero preferirsi a quegli altri suindicati dell'estero, tanto più che il loro costo non sarebbe superiore a quelli costruiti in Inghilterra ed in America. E perciò stimo cosa utile far conoscere in Italia il costo approssimativo dei legni, a seconda della loro portata, costruiti in Danimarca.

Un bastimento di 50 laste di commercio, tonnellate 100, legname grosso, alberi, altro legno e mano d'opera relativa	risdalleri	7500
Materiale in ferro, altri metalli e mano d'opera relativa	»	1100
Cordaggi, vele, ancore, catene ed altri oggetti	»	5100
Costo approssimativo, risdalleri		14000
Da 100 laste di commercio, tonnellate 200, legname grosso, alberi, altro legno e mano d'opera relativa	risdalleri	15300
Materiale in ferro, altro metallo e mano d'opera relativa	»	1700
Cordaggi, vele, ancore, catene ed altri oggetti	»	9000
Costo approssimativo, risdalleri		26000
Da laste 150, tonnellate 300, legname grosso, alberi, altro legno e mano d'opera relativa	risdalleri	20000
Materiale in ferro ed altro metallo, e mano d'opera relativa	»	4000
Cordaggi, ancore, vele, catene ed altri oggetti	»	12000
Costo approssimativo, risdalleri		36000
Da laste 200, tonnellate 400, legname grosso, alberi, altro legno e mano d'opera relativa	risdalleri	26000
Materiale in ferro, altro metallo e mano d'opera relativa	»	5000
Cordaggi, ancore, catene ed altri oggetti	»	15000
Costo approssimativo, risdalleri		46000

Queste cifre sono i costi massimi; ma un'economia d'un migliaio di risdalleri si potrebbe ottenere sulla costruzione di un bastimento della portata di 50 a 150 laste. Il risdallero si può calcolare a lire italiane 2 80 circa.

La canapa ed i cordaggi impiegati in Danimarca nella costruzione dei bastimenti sono quelli di Russia.

Il grosso legname di quercia, in parte è di quello dei boschi del paese. Una considerevole quantità di travi e tavoloni di quercia viene da porti di Danzica, e di Stettino.

Le alberature, le tavole per l'*opera-morta*, il pino e l'abete vengono dai porti di Danzica, Riga e Memel; ne vengono pure dalla Svezia e dalla Finlandia.

La tela per le vele, le ancore, le catene, il cuoio, sono in parte delle fabbriche di Copenaghen, il resto è d'origine inglese.

Informazioni sulla legislazione danese riguardante la proprietà dei bastimenti di commercio e la loro nazionalità.

La legislazione che regola la proprietà dei bastimenti in Danimarca rimonta al secolo passato. Diverse modificazioni poi sono state introdotte nella medesima. Però non esiste un sistema generale recente che tratti l'insieme di tutti i casi che hanno relazione con la marina mercantile. Perciò non vi sono in Danimarca se non poche persone versate in queste materie, che in vero sono in questo Regno di un interesse grandissimo, essendo uno stato eminentemente marittimo. Ed ecco qui appresso le più importanti informazioni su tal legislazione attualmente in vigore.

Allorquando un bastimento è stato costruito in Danimarca o all'estero, dopo che ha pagato i dritti stabiliti nell'ordinanza reale del 1.o maggio 1838, esso è dichiarato proprietà nazionale alle condizioni seguenti:

1. Dovrà essere stazato dalle autorità marittime danesi, e così munito di un certificato della sua stazatura. Indi viene marcato della cifra reale con le parole seguenti: *Proprietà Danese*, alla quale fa seguito il numero delle laste di commercio della sua portata.

2. Per ottenere il certificato di stazatura, si deve giustificare con documenti legali, il bastimento essere proprietà danese e danese l'armatore, e che esso abbia le condizioni da poter essere responsabile in faccia alla legge. I documenti attestanti tali condizioni sono:

a) il contratto di compra, se è stato costruito all'estero;

b) Quello di costruzione, se è stato fatto nel Regno;

c) La sentenza di condanna, se il bastimento è stato dichiarato buona presa.

3. Il capitano deve essere un così detto *borghese*, giusta l'ordinanza reale del 9 aprile 1810, d'una città danese, o uno straniero stato dichiarato tale (1).

In forza di questa stessa ordinanza reale qualunque bastimento danese dev'essere munito d'un passaporto marittimo prima di mettersi in mare, e per ottenerlo l'armatore di esso deve prestare giuramento che il bastimento appartenga solamente a sudditi danesi. Gli stranieri però possono essere interessati in un bastimento danese, potendo i loro dritti essere stipulati in un contratto separato, che non faccia però in alcuna maniera parte delle carte di bordo constatanti la proprietà.

Se nel caso di guerra fra nazioni estere il Governo danese mettesse in vigore l'ordinanza reale concernente le condizioni da adempiersi dai bastimenti danesi che volessero essere ammessi a godere il privilegio di neutralità, allora, per ottenere essi un tal privilegio, bisognerebbe che i loro armatori ne prestassero il giuramento, ed in questo caso gli stranieri sarebbero obbligati ad alienare qualunque loro interesse sul bastimento ammesso a godere della neutralità.

Se un bastimento appartenesse ad una società anonima o in accomandita, avente in Danimarca esistenza legale, tra i cui soci vi fossero anche degli stranieri, la nazionalità del gerente sarebbe quella da cui dipenderebbe se dovesse, o no, il bastimento essere ammesso al godimento del privilegio della neutralità, e non quella di colui a nome del quale le carte di bordo fossero state rilasciate. Se il possessore dei documenti che costituiscono i diritti degli interessati sul bastimento fosse un suddito danese, il legno godrebbe dei vantaggi inerenti a tale qualità.

È molto difficile per le tante formalità richieste nella legislazione danese, che un marinaro straniero possa imbarcarsi su di un bastimento danese. Però durante l'ultima guerra della Danimarca contro la Confederazione Germanica, per il considerevole personale preso per la marina militare, una circolare del Ministero della marina autorizzò i capitani danesi ad avere una metà dei loro equipaggi non nazionali.

Legislazione sulle tasse pagate in Danimarca dalla navigazione danese, e dai bastimenti appartenenti a quelle nazioni che hanno trattati di navigazione col Governo danese.

La navigazione estera è quasi tutta privilegiata in Danimarca, e ciò perchè agli Stati marittimi, per ragione dei cessati dritti del Sund, era indispensabile di avere un trattato di navigazione col Governo danese.

Le nazioni, la di cui navigazione è privilegiata sono:

1. Stati Uniti d'America.
2. Belgio.
3. Brasile.
4. Brema.
5. Repubblica Domenicana.
6. Francia.
7. Grecia.
8. Amburgo.
9. Annover.
10. Isole Ionie.
11. Lubecca.
12. Meklemburg.
13. Messico.
14. Olanda.
15. Oldemburg.
16. Porta Ottomana.
17. Portogallo.
18. Prussia.
19. Russia.
20. Spagna.
21. Inghilterra.
22. Svezia.
23. Norvegia.
24. Austria.
25. Repubblica di Venezuela.
26. Ora Italia. Genova, Stati della Chiesa, Due Sicilie, Sardegna.

I dritti che pagano i legni danesi e privilegiati sono di due sorta: regii e municipali. I dritti regii sono quelli di tonnellaggio, faro o fanali, e di *spolter*, ossia gratificazione agl'impiegati di dogana per la spedizione dei bastimenti.

Quelli municipali sono i diritti di porto, cioè tassa pel mantenimento del porto, e queste sono: di porto, zavorra, sboja, di carenaggio e grosse riparazioni, per le quali un bastimento fosse costretto ad approdare in un porto danese.

Per ciò che concerne i dritti regii, cioè di tonnellaggio, di faro e di spolter, essi sono tassati per laste di commercio danesi, e sono percepiti sul tonnellaggio intero del bastimento, pel quale deve far fede un certificato rilasciato in carta bollata dal misuratore regio, oppure sul numero di laste che le merci sbarcate od imbarcate hanno misurato; in quest'ultimo caso, e sino a che il numero delle laste delle merci non arriverà alla cifra totale della misura del bastimento, esse continueranno a pagare per lasta di commercio.

Il calcolo è fatto sopra di un numero tondo di laste, così le frazioni meno della metà non si contano, ma quelle dalla metà in sopra si calcolano per una. In nessun caso però i dritti di navigazione possono essere prelevati sopra un numero maggiore di laste di quello che costituisce la portata del bastimento. I legni che caricano o scaricano fuori della barriera doganale di Copenaghen, o sulla rada di Elseneur, pagano in ogni maniera i dritti sopraindicati, ma soltanto per la quantità di laste di mercanzie sbarcate od imbarcate.

I bastimenti a vapore che non fanno se non il solo traffico della posta, o trasportano passeggieri con le loro vetture ed effetti, sono esenti dai diritti di navigazione; ma quando essi caricano o scaricano delle merci pagano sul quantitativo delle medesime.

I dritti municipali non si pagano che quando il legno entra nel porto, e non colpiscono che il solo bastimento.

Capo Skagen e recenti segnali sul medesimo stabiliti per i ghiacci.

Per le navi che navigano nel mare del Nord per venire nello stretto del Sund, uno dei tratti più perigliosi della loro navigazione è indubitatamente l'entrata nel Cattegat, sia perchè esse devono allora molto più che precedentemente approssimarsi alla costa del Jutland, onde andare a riconoscere il capo Skagen; sia ancora perchè i paraggi del Cattegat sono quelli ove più i tempi ordinariamente imperversano, e per cui sono stati sempre funesti ai bastimenti che li frequentano.

Ora in inverno, per evitare che i bastimenti che si dirigono per il Cattegat v'entrassero quando i ghiacci ne impediscono la navigazione, sino all'anno 1859 ne

(1) Tale qualità per gli stranieri non può acquistarsi, se non dopo cinque anni di dimora in una città danese; *senza essere borghese, uno straniero non può esercitare legalmente il commercio nelle piazze danesi.*

erano avvisati col mezzo di una bandiera di colori indicati, che s'inalberava sul capo Skagen. Ma siccome tale segnalo preveniva bensì le navi dei ghiacci nuotanti in quei mari, ma non indicava ad esse la loro estensione, e quali punti di quei paraggi n'erano ingombri, così alla bandiera detta di sopra furono sostituiti quattro quadretti neri, piazzati nella superficie bianca sottoposta al faro che vi è sul capo medesimo; dai quali, a seconda della loro disposizione, numero ed apparenza, i legni sono avvisati su quali punti possansi dirigere, sapendo essi per mezzo di quei segnali quali altri i ghiacci invadano.

Questo nuovo modo di segnalazione è di utilità grandissima alla navigazione in quei paraggi, e molti sinistri ha già prevenuti.

Progetto di un canale per mettere in congiunzione diretta il mare del Nord ed il Baltico.

È qualche tempo che in Danimarca si discutono vari progetti di canali, navigabili da grosse navi, da farsi a traverso lo Sleswig o l'Holstein, per mettere in comunicazione diretta il mare del Nord ed il Baltico.

Da quanti e quali pericoli la costruzione di un tale canale preserverebbe la navigazione si scorge a prima vista, guardando su di una carta idrografica la disposizione intrigatissima di questi mari, oltre alle molte miglia di cui essa verrebbe accorciata. E quindi è facile a supporsi quanto vantaggio arrecherebbe alle assicurazioni marittime venendo esse allora a pagare meno sinistri; e quali alla navigazione e alle merci, per i premii minori di sicurtà che sarebbero da quelle chiesti, e ciò tanto più nell'epoca attuale in cui, a differenza dei tempi scorsi, le navi che vanno nel Baltico sono quasi tutte cariche, e non più in zavorra per andare a cercarvi dei noli come prima praticavano.

Diversi progetti sono stati presentati al Governo danese; i due più importanti sono rappresentati l'uno da una Compagnia danese, avendo a capo l'ingegnere napolitano Sabatini, l'altro da un ingegnere americano di nome Hansen.

Il progetto della Compagnia danese stabilisce il canale di comunicazione fra i due mari verso l'estremità meridionale dello Sleswig, avrebbe la sua entrata dalla parte del mare del Nord ad Husum, e per mezzo del canale Hever ingrandito, passando per la città di Schleswig sboccherebbe nel Baltico a Eckernforde, un poco più a settentrione di Kiel. La sua estensione sarebbe di 57 chilometri, e da 83 a 100 metri la larghezza, ed avrebbe una profondità di 21 piedi, eguale a quella che avrà il canale di Suez e l'altro progettato per Panama. La spesa di costruzione è stata valutata all'incirca 81 milioni di fr., cioè, per ingrandimento e dock nel porto di Husum 8 milioni di fr., e 76 milioni pei 57 chilometri di canale, valutati ad un milione ed un terzo per chilometro. Per gl'interessi annuali al 5 per cento e spese di manutezione due milioni e mezzo. Scemando la dimensione della sua larghezza sino a 50 metri nel fondo, e 128 alla superficie, ed a 22 piedi la profondità, il progetto valuta la costruzione a soli 48 milioni di franchi: ma diminuirne le dimensioni, a mio avviso, sarebbe lo stesso che guastare quest'opera interessantissima. I bastimenti pagherebbero, secondo il progetto, franchi 1 e 12 centesimi per tonnellata, tanto all'entrata che all'uscita dal canale. Stabilendo per base la cifra di 17,000 bastimenti all'anno (oggi però ne passano più di 23,000 davanti Elseneur) di una portata media di 250 tonnellate, s'incasserebbe annualmente molto al di sopra pel pagamento degl'interessi del capitale abbisognevole alla costruzione, e la spesa di manutenzione.

Il secondo progetto, presentato dall'ingegnere americano, traverserebbe l'Holstein, entrando dalla parte del mare del Nord per l'Elba, indi da Brunsbuttel, paese situato alla spiaggia sinistra in quel fiume, sboccherebbe a Neustadt nel Baltico. La sua larghezza e profondità sarebbero eguali all'altro, ma sarebbe assai più lungo. Verrebbe costruito in 5 anni, ma la spesa sarebbe assai più considerevole dell'altro. Infine vi sono di quelli che opinano utilizzare l'Eyder, oggi soltanto varcabile da piccoli legni; ma la sua molta sinuosità renderebbe difficile l'esecuzione di questo terzo progetto. Si vuole che il secondo dei due progetti suindicati sia il più preferito dal Governo danese, forse per considerazioni politiche, ad eccezione del Ministero della marina, che preferirebbe il primo. Secondo ciò che ne dicono persone ordinariamente bene informate delle cose di questo Governo, senza le considerazioni politiche riguardanti la questione dei ducati alemanni danesi, a quest'ora un tal canale sarebbe in costruzione.

I porti che verrebbero costruiti od ingranditi all'entrata ed all'uscita acquisterebbero un'importanza grandissima se fossero eretti a porti franchi, tanto da potervi depositare tutte le merci, inglesi, americane, russe, e quelle di tutte le altre provenienze, che nella stagione invernale per ragione dei ghiacci non possono nè entrare, nè uscire dal Baltico. Insomma sarebbero due *entrepôts* mondiali, perchè quasi tutte le nazioni del mondo oggi commerciano con le regioni baltiche. È vero che la costruzione di un tal canale sarebbe una quasi ripristinazione dei dritti del Sund a favore della Danimarca sotto una nuova forma, ma quelli erano di danno alla navigazione, mentre questi nuovi le sarebbero di utilità somma.

Fari sulle coste del Regno della Danimarca.

Secondo una lista pubblicata per ordine del Governo danese, dall'ingegnere che ha la sorveglianza dei fari marittimi di questo Regno, la Danimarca nelle sue coste e mari ha 77 fari, dei quali 19 nel Cattegat, 9 nel Sund, 16 nel Gran Belt, 8 nel Piccolo Belt, 13 nel Baltico, e 12 nel Mare del Nord.

La maggior parte di questi fari sono di piccola grandezza, e solo ve ne sono due di primo ordine, quello di Roodkliff sull'isola di Sylt nel mare del Nord, a ponente della costa occidentale dello Sleswig, e quello sul capo Skagen sulla punta settentrionale dell'entrata del Cattegat. Ve ne sono due altri di second'ordine: quello di Hirsholmeno, piccola isola nel Cattegat, a circa 20 miglia a greco dal porto di Frederikshaven; e quello Hyelmen su di una secca verso l'estremità meridionale del Cattegat, a circa miglia 12 a levante dalla costa danese. E finalmente 6 di terz'ordine, cioè: quello situato sulla punta maestro della piccola isola Seiero, nella parte settentrionale del Gran Belt, detta Samso Belt; quello di Versborg, sulla punta libeccio dell'isola Samso, nel Samso Belt; quello di Falkkebierg, sulla punta meridionale dell'isola Lavge, nel Gran Belt; quello di Christianso, isoletto nel Baltico; quello di Sandhammeren, punta settentrionale dell'isola Bornholm nel Baltico; e finalmente quello di Giedser, punta meridionale dell'isola Falster all'entrata del Baltico.

Il 6 maggio del corrente anno dal ministro della marina è stato officialmente pubblicato un avviso ai naviganti, onde prevenirli che, a meno di qualche impedimento imprevisto, prima della fine di quest'anno o nei primi giorni della primavera del veniente, un nuovo faro di primo ordine sarà acceso ad Hirtshals, sulla costa ovest del Jutland, e propriamente sulla punta di questo nome, da dove incomincia il tratto di terra che forma la parte settentrionale dello stesso Jutland bagnata dallo Schagerak. *(Continua).*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 FEBBRAIO 1863.

Hanno contribuito a favore dei danneggiati dal brigantaggio i Municipii di Piana dei Greci per lire 150, Settala 200, Perlo 6, Battifolle 10, Nucetto 10, Torricella 10, Scagnello 10, Belvedere 10, Frabosa Sottana 10, Camerana 20, Basiglio 50, Belladello 50, Pelago 280, Grotte 50, Novate di Milano 150, Bagnacavallo 1000, Rocca Sinibalda 160, Vallecupola 50, Poggio S. Lorenzo 40, Oliveto 10, Cerchiara 20, Casaprota 35, Bocchignano 53, Praduro e Sasso 600, Anzola 300, Monteveglio 100, Castiglione del Lago 200, Magione 150, Fratta 300, Bastia di Perugia 100, Panicale 200, Fratta Todina 20, Costacciaro 100, Massa Todina, 125, Bettona 100, Ferentillo 300, Torgiano 159 60, Valfabrica 100, Deruta 155, Sesto Calende 200, Pedriano 100, Fombio 100.

Prodotto di una rappresentazione in teatro data dai convittori del Collegio nazionale di Mondovì lire 115. Sottoscrizioni private a Perlo lire 20, a Camerana 28, a Villanova di Mondovì 98. I maestri e gli allievi delle scuole elementari di Mondovì Piazza lire 44. Ufficiali, bassi ufficiali e militi della Guardia nazionale d'Asti lire 270. Beneficiata nel teatro d'Asti dei coniugi Bosio capocomici lire 165. L'Accademia delle Stanze Civiche di Lucca lire 100. Sottoscrizioni private a Capraja lire 35 50, a Grotte 124, a Calcinaja 121.

A Palermo la Direzione generale dei Rami e Dritti diversi sul fondo di Spoglie e sedi vacanti ha contribuito la somma di lire 2000. A Bagnacavallo la Cassa di risparmio lire 600, Congregazione di carità 300, e i privati 342. Personale della strada ferrata Maremmana in S. Vincenzo lire 145.

Diciotto sacerdoti liberali di Valle Trompia lire 86 40. I consiglieri del Municipio d'Anzola lire 77. Le Congregazioni di carità di Cannara lire 100, Assisi 50, Spello 90, Sigillo 10. L'equipaggio del piroscafo sul lago di Garda il *Benaco* ha offerto un giorno di paga.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, intraprese la discussione del progetto di legge sopra le aspettative, le disponibilità ed i congedi degli impiegati civili, e ne adottò i tredici primi articoli con alcune modificazioni rimanendone soppressi quattro del primitivo progetto.

Nella tornata di ieri la Camera convalidò le elezioni dei signori Scotti-Galletta Antonio, Medici generale Giacomo, e Borromeo conte Guido a deputati dei Collegi di Pozzuoli, d'Imola e di Melegnano; indi proseguì nell'esame del bilancio dei Lavori Pubblici.

Ad istanza del Ministro delle Finanze la Camera deliberò di incominciare quest'oggi la discussione del progetto di legge per autorizzare il Governo a contrarre un prestito di 700 milioni di lire.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò uno schema di legge dichiarato d'urgenza concernente l'esecuzione di lavori marittimi.

ELEZIONI POLITICHE.

Nel Collegio di Brindisi, votazione del 22 corrente, il dottore Giuseppe Camassa di Ostuni ebbe voti 138 e Pietro Sterbini 68. Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

I telegrammi di stamane recano notizie favorevoli agl'insorti polacchi e parlano di combattimenti accaniti.

Il *Moniteur Universel* copia dal *Giornale di Posen* un documento che giudica importantissimo come quello che fu pubblicato sopra un giornale meglio di ogni altro collocato per poter giudicare dell'effetto che può produrre in Prussia l'insurrezione polacca. È una dichiarazione di una Società instituita nella provincia di Posen per la propagazione degl'interessi alemanni e composta sopratutto di grandi proprietari appartenenti alla nazionalità germanica. Questo documento, dove i fatti sono esposti con perfetta cognizione di causa, si epiloga nelle seguenti conclusioni: 1. Tutti i provvedimenti fatti per proteggere le frontiere debbono accogliersi con riconoscenza; 2. Tutti i provvedimenti che oltrepassano questo scopo, singolarmente un intervento a favore della Russia, debbono considerarsi come gravi e funesti alla provincia di Posen. I segnatari aggiungono che pubblicando somigliante dichiarazione sono sicuri dell'assenso di tutti gli abitanti alemanni della provincia di Posen.

La seconda Camera della Dieta di Prussia mentre da un lato dichiara a grande maggioranza civilmente responsabili i ministri che abbiano ordinato spese incostituzionali e consiglia al governo di non pigliar parte nè direttamente nè indirettamente alle cose della Polonia, dall'altra per dar prova delle sue intenzioni concilianti decide di discutere il bilancio del 1863, quantunque quello del 1862 non sia ancora stato legalmente stabilito dai poteri legislativi. A tale decisione indussero la Camera i seguenti motivi: « La Camera dei deputati, dice la relazione della Commissione, deve dal canto suo concorrere all'introduzione di un bilancio costituzionale pel 1863 prendendo decisioni sulle spese chieste dal governo. Se il bilancio non si potrà stabilire, la risponsabilità della prolungazione di uno stato di cose incostituzionale non potrà certo cadere sopra la Camera; se al contrario la Camera negasse *a priori* di discutere il bilancio presentato, renderebbe impossibile l'introduzione del bilancio pel 1863, e si tenterebbe di far pesare sovr'essa la responsabilità di una situazione contraria alla Costituzione. »

I giornali recano il disegno d'indirizzo della Camera dei pari di Portogallo e l'indirizzo stato votato dalla Dieta ducale dell'Holstein. Il primo è una parafrasi del discorso del Trono, e nel secondo sono accuratamente compendiati tutti i gravami che l'Holstein crede di poter fare contro la Danimarca. Ma, come abbiamo notato già altra volta, il commissario reale annunziò che S. M. non lo aveva autorizzato ad accettare somigliante indirizzo. Rimane quindi a vedere quali risoluzioni prenderà il Governo danese per ovviare alle difficoltà di antica e nuova data che si sono accumulate in questo conflitto.

Il conflitto sopravvenuto fra il governo brasiliano e il signor Christie, ministro britannico a Rio Janeiro, pel naufragio della nave inglese *Principe di Galles* e per l'arresto di tre ufficiali della nave ammiraglia *Forte* continua a tener occupata l'attenzione pubblica nella capitale dell'impero sudamericano. Il marchese di Olinda, presidente del Consiglio dei ministri, inviò una circolare ai capi di provincia per esporre loro i casi avvenuti e per raccomandar l'ordine e la fiducia nel governo. Essendosi l'Imperatore Don Pedro rivolto al Re dei Belgi per chiedergli il suo arbitrato in quella faccenda, il ministro degli affari esteri ne rese avvisato il ministro britannico con nota che avrebbe dovuto rimanere segreta sinchè il Re dei Belgi non avesse accettato. Ma la nota fu il giorno dopo, 9 gennaio, pubblicata su tutti i giornali di Rio insieme ad un dispaccio indirizzato al ministro del Brasile a Londra, nel quale questi era invitato a richiedere il governo della Regina del risarcimento dei danni cagionati dalla cattura e dalla detenzione di navi brasiliane fatta dalla squadra inglese. Il Municipio di Rio, recatosi dall'Imperatore, dichiarò che quella popolazione era pronta a qualunque sacrifizio fosse richiesto dallo stato del paese; somigliante dichiarazione fece il Municipio di Nichteroy; e il Commercio ha nominato una Commissione per raccogliere sottoscrizioni affine di apparecchiarsi alle eventualità di una guerra collo straniero. Già i membri della famiglia imperiale deposero le loro offerte per l'armamento del paese. Intanto attendesi con impazienza la risposta del governo inglese alle ultime proposte state inviate a Londra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Varsavia, 23 febbraio.

Rapporti ufficiali annunziano che Mierolawsky appena penetrato in Polonia fu prontamente battuto a Radzievo nel Palatinato di Kalisch. La sua corrispondenza venne sequestrata; egli stesso è fuggente: il suo corpo disperso.

Un distaccamento russo spedito verso Dombrowa percorse il paese fra Kromoloff, Pilica, Welbro, Olkusz e le frontiere senza incontrare alcuna banda. Le autorità regolari ripresero le loro funzioni.

Dopo la ritirata di Miekow gl'insorti dispersi passarono in Gallizia.

Parigi, 24 febbraio.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 69.
Id. id. 4 1[2 0[0 98 50.
Consolid. inglesi 3 0[0 92 1/2.
Prestito italiano 1861 5 0[0 69 30.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1115.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 368.
Id. id. Lombardo-Veneto 575.
Id. id. Austriache 505.
Id. id. Romane 370.
Obbligazioni id. id. 246.

Parigi, 24 febbraio.

La *Patrie* apre una soscrizione a favore dei feriti polacchi e delle famiglie vittime della guerra.

L'*Opinion Nationale* riferisce sotto ogni riserva la voce che circola alla Borsa, che il gabinetto prussiano avrebbe perentoriamente ricusato di aderire alle rimostranze che l'ambasciatore francese venne incaricato di fargli.

La *Presse* contiene un articolo di Girardin sotto forma di lettera indirizzata all'Imperatore delle Russie supplicandolo di adempiere le promesse fatte da Alessandro I circa al ristabilimento del Regno di Polonia.

Il *Constitutionnel* nel suo bollettino dice di sperare che verrà presto abbandonata la convenzione russo-prussiana. La voce che si leva in Europa contro la condotta della Prussia è ancora un consiglio; il governo prussiano non vorrà che essa si converta in una minaccia.

Un articolo della *France*, firmato dal segretario della redazione e intitolato l'*Europa* e la *Polonia*, riguarda la questione polacca sotto il duplice punto di vista dei trattati e delle idee liberali che dominano in Europa. Una Polonia schiava, dice l'articolo, sarebbe non solamente una violazione del diritto morale, ma un contro-senso nell'insieme dei fatti che costituiscono l'esistenza politica di tutti i grandi Stati. La *France* non crede che dalla questione polacca abbia a derivare una guerra europea a meno che non si volesse rivendicare l'assoluta indipendenza della Polonia. Questo sarebbe uno scoglio fatale per la pace del mondo, ma nello stato attuale delle cose la Francia che gode di tutte le condizioni della propria potenza non cerca già alcuna occasione per una lotta novella, non ha alcun diretto interesse a difendere; ciò ch'essa chiede alla Russia non è già che questa rinunzi alla Polonia ma bensì che le dia delle istituzioni liberali. La Polonia non potrebbe rivivere tale qual era prima della sua spartizione senza una guerra generale, ma perchè essa ricuperi i dritti che le vennero garantiti dai trattati, basta che i governi europei lo vogliano. Che la Russia ripari con la propria magnanimità ai disastri attuali in luogo di aggravarli con nuovi rigori; ch'essa rifaccia una Polonia libera, e la libertà le saprà ricondurre questa razza generosa e prode.

Londra, 24 febbraio.

Dal *Morning Post*. La convenzione conchiusa fra la Russia e la Prussia potrebbe fornire alla Francia la opportunità di ristabilire le sue frontiere naturali. Sarebbe estremamente difficile di salvare la Prussia la quale potrebbe felicitarsi se il risultato della sua politica fosse solamente la perdita della Polonia prussiana. I suoi destini sono nelle mani della Francia, dell'Austria e dell'Inghilterra. Le rimostranze della sola Inghilterra resterebbero senza effetto; ma la pressione morale di queste tre potenze sostenuta dall'opinione pubblica prussiana potrebbe schiuderle la via ad una ritirata onorevole. Il Re di Prussia ha forse riguardato la guerra colla Francia come il miglior mezzo di distogliere gli animi del suo popolo dai torti costituzionali ricevuti. Ma le circostanze sono mutate. L'Austria e la Francia saranno ora alleate fra loro e sostenute moralmente dall'Inghilterra. Tale combinazione sarebbe irresistibile.

Esaminando i motivi della condotta attuale dell'Austria, il *Morning Post* aggiunge che giammai si presentò migliore opportunità di dare assetto agli affari dell'Europa. « Noi dobbiamo, esso dice, cordialmente incoraggiare l'Austria. L'Inghilterra e l'Austria devono volere l'emancipazione della Polonia. Non raccomanderemmo questa politica se potessimo essere trascinati alla guerra. Ma la Russia è troppo impotente per attaccare, e come alleata la Prussia è senza peso. Queste due potenze deboli e disorganizzate debbono sottoporsi alla decisione del resto dell'Europa dirimpetto ad un'alleanza di Napoleone, Palmerston, Rechberg e Garibaldi per l'identico scopo, alleanza che non è fatta ma che sarebbe irresistibile. »

Parigi, 25 febbraio.

Dal *Moniteur*: Le notizie di Polonia constatano l'accanimento della lotta negli ultimi scontri.

Costantinopoli, 24 febbraio.

La Porta ha diramato una nota alle potenze per richiamare la loro attenzione sulle cose dei Principati.

Berlino, 25 febbraio.

La *Corrispondenza Zeidel* annunzia che furono sequestrate 300 bombe e granate nelle case dei Polacchi abitanti a Berlino; si è incominciato un processo.

Lemberg, 25 febbraio.

Gl'insorti respinsero un attacco dei Russi presso Dubienka e presero due cannoni.

Vienna, 24 febbraio.

La *Corrispondenza generale* dice che Lincoln ricusa le proposte di mediazione.

Napoli, 24 febbraio.

Oggi verrà aperta l'intera linea della ferrovia da Roma a Napoli.

Pilone inseguito da tutte le parti, rifugiatosi nelle montagne del Sarno, tenta entrare nella Capitanata.

Varii impiegati della dogana vennero sospesi dalle loro funzioni e stipendi, e sottoposti a processo criminale per aver prelevato arbitrariamente grosse mancie dai passeggieri.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

25 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. della mattina in c. 69 30 55 60 35 40 35 40 — corso legale 69 35 — in liq. 69 25 25 30 25 30 25 25 pel 28 febbraio, 69 55 40 40 45 40 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. matt. in liq. 1650 p. 28 febbraio.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in liq. 550 546 546 550 545 542 542 pel 28 febbraio.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 24 febbraio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 69 05, chiusa a 69.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella vàlle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

INCANTO DI CAVALLI

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì 5 or prossimo mese di marzo, alle ore nove antimeridiane, nel cortile delle Regie scuderie e maneggio chiablese, via della Zecca, n. 7, verrà aperto l'incanto per la vendita di 30 circa cavalli da tiro e da sella spettanti alla Real Casa, divisi nelle categorie infra specificate, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Categorie.

1.a Puledri di razza araba nati alla R. mandria presso la Venaria.

2.a Puledri indigeni di razza inglese da Corsa.

3.a Cavalli da tiro di riforma delle Regie Scuderie.

Torino, 12 febbraio 1863.

Il Capo di Divis. nel Ministero della R. Casa Commissario delle RR. Scuderie
C. FERRERO.

SOCIETA' ANONIMA
DI NAVIGAZIONE ITALIANA ADRIATICA-ORIENTALE

BATTELLI A VAPORE POSTALI

SERVIZIO TRA

Ancona e Alessandria d'Egitto

e viceversa toccando Corfù

per i battelli nuovi della Società

BRINDISI e CAIRO

La prima partenza avrà luogo

Da Ancona il 28 febbraio alle 4 pomerid.

Le partenze seguenti avranno luogo

Da Ancona il 13 e il 29 d'ogni mese, alle ore 4 pomeridiane.

Da Alessandria il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Indirizzarsi per maggiori informazioni all'Uffizio della Società, Torino, piazza San Carlo, num. 5.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA FERROVIA DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Increntemente a deliberazione 15 gennaio scorso del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, l'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata per domenica, 22 prossimo mese di marzo, ore 11 antimeridiane, nella sala della stazione di Casale, ad oggetto specialmente di deliberare circa lo scioglimento della Società, e relativi provvedimenti,

SI AVVERTE

Che analogamente agli articoli 17, 18, 24 e 25 dello statuto sociale hanno dritto d'intervento e di voto deliberativo i soci possessori di quattro o più azioni, ed ogni altro azionista munito di mandato di altri soci possessori di azioni, che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di dodici;

Che in oggi l'unico titolo degli azionisti, dopo il ritiro delle cedole, consistendo nei certificato di dividendo rilasciato dal Direttore Gerente, dovrà questo essere presentato all'ufficio della Società, affinchè il portatore sia ammesso all'Assemblea;

Che i possessori di tali certificati, i quali siano complessivi per molte azioni appartenenti a più persone, dovranno preventivamente fare dichiarazione apposita da essi firmata, indicante quelle altre persone, col numero di azioni per cui partecipano nei certificati stessi, onde possano essere parimenti ammesse all'Assemblea.

Casale, 16 febbraio 1863.

I membri del Consiglio incaricati
CAPPONE SERAF. Vice-Presid.
30 G. PANZA f. f. di segr.

136

MICCIE DA MINA

al prezzo di fabbrica unica privilegiata di BESSOLO GIO. a Scarmagno (IVREA).

AMMINISTRAZIONE DELLA
CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Si rende noto che l'ingresso agli Uffici dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica trovasi ora in via S. Francesco da Paola, porta num. 7. 144

157 REGNO D'ITALIA

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI

Avviso d'Asta

per la fornitura di stampe alla Direzione delle Gabelle di Bari

Essendo stato presentato il giorno d'oggi a questa segreteria il ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento dell'asta tenutasi il 14 corrente mese, a norma del precedente manifesto del 23 gennaio scorso, per l'appalto della provvista delle stampe occorrenti alla Direzione delle Gabelle di Bari per sè e gli Uffici da provvedersi dalla medesima,

Si fa noto al pubblico che nel giorno 17 marzo venturo, alle ore undici antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor Prefetto della Provincia, o chi per lui, con intervento del signor Direttore locale delle Gabelle, o di un suo rappresentante, ed assistenza del segretario sottoscritto, si terrà altro pubblico incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, per la concessione della impresa suddetta, in miglioramento del ribasso di L. 7 50 per cento già ottenuto coll'incanto e ribasso del ventesimo suddetti, sotto l'osservanza dei relativi capitoli sottoscritti dal signor Direttore Generale delle Gabelle, visibili in questa segreteria unitamente ai campioni della carta da somministrare, con avvertenza riguardo a questi che ove venisse adoprata una qualità di carta non denominata nelle tabelle sarà la stessa in dimensione ragguagliata a quella cui vi può corrispondere, ed applicato il relativo prezzo ivi stabilito, e con dichiarazione che il deliberatario potrà altresì far uso di carta di fabbricazione delle provincie meridionali purchè corrisponda in bontà ed in estensione a quella stabilita nelle tabelle per la qualità analoga.

Condizioni principali.

1. L'appalto comprende la provvista delle stampe occorrenti agli uffizi delle Gabelle dipendenti dalle Direzioni di Bari, Foggia, e Lecce ed a quegli altri che il Ministero credesse di aggiungere.

2. I lavori che il deliberatario eseguirà saranno pagati ai prezzi stabiliti, sia riguardo alla carta, come per la stampa, dalle relative tariffe sottoscritte dal signor Direttore Generale delle Gabelle, sotto la deduzione del cinque per cento, oltre il ribasso del tanto per cento che risulterà dall'atto di deliberamento.

3. Il ribasso fatto negli incanti non colpirà i prezzi della carta, ma solamente quelli di stampa.

4. L'appalto avrà principio appena notificata al deliberatario l'approvazione del contratto per parte dell'Autorità superiore a termini dell'art. 22 del Regio Decreto 3 novembre 1861, num 302.

5. Per l'eseguimento degli obblighi imposti dall'appalto, il deliberatario sarà tenuto a presentare una malleveria in titoli dello Stato corrispondente all'ammontare di lire 3,000.

6. Saranno a di lui carico le spese d'asta, del contratto, e di due copie dello stesso in carta da bollo.

Avvertenze agli aspiranti

Saranno soltanto ammessi a fare delle offerte coloro che:

a) Saranno riconosciuti idonei dalla stazione appaltante a compiere la provvista medesima;

b) Faranno il deposito di L. 1,000 in numerario e non altrimenti, per le spese d'asta, ecc.

Qualunque sia il numero dei concorrenti o delle offerte si farà luogo al deliberamento.

L'asta sarà tenuta colle forme prescritte dal Regolamento approvato con Reale Decreto del 3 novembre 1861, n. 303.

Bari, 22 febbraio 1863.

Per il Segretario capo
Il Segretario L. GALEAZZO.

138 CITAZIONE.

Sull'instanza delli Pietro, Carlo e Francesca fratelli e sorella Ugo fu Giuseppe, dimoranti in Cuneo, ammessi al beneficio dei poveri, venne con atto di citazione 23 febbraio corrente dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Luigi Bergamasco, citato Simone Ugo di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire sommariamente avanti il tribunale del circondario di Torino entro il termine di giorni 12 prossimi, assieme alli Margherita Ugo e li Domenico, Pietro, Catterina ed Ermenegilda fratelli e sorelle Toesca, rispettivi di lui sorella e nipoti, nel giudicio ivi vertente tra li instanti ed il Marco Ugo al punto della divisione dell'eredità del fu Pietro Ugo deceduto in questa città in ottobre 1860, e veder assegnare alli instanti la terza parte dall'eredità medesima col carico del pagamento alli nominati Margherita Ugo e minori Toesca, della quota a loro carico del prezzo della costoro esclusione.

Torino, 24 febbraio 1863.

Petiti sost proc. dei poveri.

161

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 12 a tutto li 18 Febbraio 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 388		
Passeggieri num. 33,724	L. 63,337 41	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 6,331 00	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,728 85	
Trasporti celeri	» 10,210 12	
Merci, tonnellate 5,910	» 40,227 15	
Totale »		L. 123,834 53
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 15,832	L. 33,680 41	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 11,866 55	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,167 40	
Trasporti celeri	» 5,034 45	
Merci, tonnellate 2,700	» 23,795 60	
		L. 76,044 41
Totale delle due reti		L. 201,878 94
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 320	L. 115,221 10	
» dell'Italia Centrale » 194	» 65,591 44	
Totale delle due reti		L. 180,812 54
Aumento it.		L. 21,066 40
Introiti dal 1 gennaio 1863 — Rete della Lombardia	894,358 92	» 1,471,556 83
Introiti dal 1 gennaio 1863 — Rete dell'Italia Centrale	577,197 91	
Introito corrispondente del 1862 — Rete Lombarda	814,000 97	» 1,284,289 44
Introito corrispondente del 1862 — Rete dell'Italia Centrale	470,288 47	
Aumento		L. 187,267 3

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

140 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Sapetti addetto alla giudicatura sezione Po, in data d'oggi, venne notificato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Speranza Luigi copia del bando venale compilato dal signor segretario di detta giudicatura delli 23 corrente mese portante annunzio di vendita ai pubblici incanti pel giorno 28 pur corr., ore 9 di mattina, di vari effetti mobili di spettanza del suddetto Speranza Luigi, e ciò dietro l'instanza dell'Amministrazione dei Reali Carabinieri.

Torino, 24 febbraio 1863.

G. Sapetti usciere.

137 AUMENTO DI SESTO
e di quarto.

Nel giorno 20 del corrente febbraio avanti il tribunale del circondario di Torino ebbe luogo un incanto di stabili facienti parte dell'eredità giacente del conte Ernesto Bertalazzone di San Fermo; ed essendo i medesimi divisi in quindici lotti, tredici furono deliberati e gli altri due rimasero invenduti per mancanza di offerte, come appare da atto di detto giorno ricevuto dal segretario cav. Billietti, e come è maggiormente in appresso spiegato.

I primi nove lotti esposti in vendita separatamente lotto per lotto sul prezzo di lire 17133 41 quanto al 1, di L. 1760 94 quanto al 2, di L. 6245 32 quanto al 3, di L. 1676 90 quanto al 4, di lire 6965 quanto al 5, di L. 1584 39 quanto al 6, di lire 9329 37 quanto al 7, di lire 562, 28 quanto all'8 e di lire 6185 97 quanto al 9, furono deliberati unitamente al signor Giuseppe Leone per L. 45350.

I lotti 10 e 11 non furono venduti.

I lotti 12, 13 e 14 furono deliberati allo stesso Leone per il relativo prezzo di lire 6365, L. 6735 e di L. 4880; ed il lotto 15 fu deliberato alli Giacomo e Giuseppe fratelli Sanerò, in società fra loro, per lire 5390.

Quanto ai primi nove lotti, siccome trattasi di primo deliberamento, è ammesso l'aumento non minore del sesto, ed il termine per farlo scade nel 7 del prossimo marzo; e quanto ai quattro ultimi, cioè 12, 13, 14 e 15, per trattarsi di secondo deliberamento è pure ammesso l'aumento purchè non minore del quarto; ed il relativo termine scade nel 2 dello stesso marzo.

Indicazione dei lotti deliberati.

Lotto 1. Fabbricato rustico con alteno e prato, detto Cascina di Tetto Bagnolo, di are 451, 34.

Lotto 2. Campo, regione Tetto Bagnolo, di are 99, 32.

Lotto 3. Campo con adacquatore da canape, regione via di Pancalieri, di are 230, 14.

Lotto 4. Prato, regione Via Orba, di are 50, 70.

Lotto 5. Prato, nella regione stessa, di are 226, 30.

Lotto 6. Campo detto delle Pietre, regione Valsorda, di are 83, 83.

Lotto 7. Campo e gerbido, regione Garavello, di are 78, 99 e are 259, 16.

Quali lotti avanti indicati sono in territorio di Carignano.

Lotto 8. Campo, regione Colleretto, di are 78, 52, in territorio di Carmagnola, in cui sono anche i seguenti lotti.

Lotto 9. Campi, gerbido e boschi, regione Boscoferreri, di are 408, 81.

Lotto 12. Prato nella regione Lame di S. Rocco, di are 155, 7.

Lotto 13. Prato nella regione stessa, di are 181, 35.

Lotto 14. Prato nella regione stessa, di are 133, 97.

Lotto 15. Prato, nella regione stessa, di are 150, 10.

Torino, 23 febbraio 1863.

Perincioli sost. segr.

151 NOTIFICANZA.

Per ogni effetto di ragione, si fa noto che con privata scrittura 4 passato prossimo gennaio, li sottoscritti comperarono dal signor Salvador Debenedetti fu Aron, tutte le merci esistenti nel negozio in ferramenta e chincaglieria che lo stesso eserciva in Acqui, in contrada Nuova, e che procedutosi d'accordo all'inventario ed estimo venne con scrittura definitiva d'oggi accertato l'importo delle medesime, pel quale a norma dell'articolo quarto della suddetta scrittura 4 gennaio, i sottoscritti, onde guarentirsi da qualsiasi molestia ed instanza dei terzi, non rimetteranno al Debenedetti i corrispondenti titoli di credito se non dopo trascorsi 40 giorni dalla data della presente.

A principiare da domani li sottoscritti procederanno a volontaria liquidazione delle merci come sopra comperate, nello stesso locale in Acqui ove prima eserciva il Debenedetti.

Alessandria, 22 febbraio 1863.

Pugliesi sost. Ottolenghi.

153 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Vineis Gio. Battista fu Francesco, residente a Mongrande, in pregiudicio della signora Avogadro di Cerrione damigella Luigia fu avvocato Gian-Pietro, residente a Cerrione, il tribunale del circondario di Biella per sua sentenza 17 testè perduto gennaio fissava la di lui udienza del 31 prossimo venturo marzo, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili ubicati nel bando venale in data 15 cadente febbraio, al prezzo ed alle condizioni in detto bando, autentico Amosso sost. segr., inserte.

Biella, 21 febbraio 1863.

Regis sost. Dematteis proc.

147 NOTIFICAZIONE.

Per gli effetti dell'articolo 2307, ultimo alinea del codice civile, li signori cavaliere commendatore e prefetto di Porto Maurizio avvocato dottore Giuseppe e dottore fisico Giovanni fratelli Pirinoli, da Pallanza, cavaliere Carlo Ruga residente alla Avana isola di Cuba, Gattico dottore Cesare e geometra Giuseppe fratelli, Scutti Martina ed Antonio coniugi Pastore, Zoppis Ambrogio, Cerri suddiacono Giuseppe, Crola Giulio, Vecchi Giuseppe, Pagani Giacomo, Monzani Carlo, Bellone Pietro, Bono-Giovanelli Marianna, Cerlia Pietro, Pastore Matteo, Antonioli Carlo tutti da Borgomanero, Collins Francesco da Londra, Valazza Francesco, Ardizzoli Giovanni da Boca, tutti quali acquisitori dei beni già proprii del signor Alessandro Crola pure da Borgomanero, notificano che dopo d'avere fatti trascrivere ed inserire in questa Gazzetta Ufficiale num. 236, 210, 216 del 1861, e num. 149, 185 del 1862, li rispettivi titoli di acquisto 10, 24, 23, 30 giugno, 4, 8 luglio 1861, e 6 febbraio 1862, tutti in rogito Rossignoli, ebbero ricorso al signor presidente di questo tribunale ed ottennero decreto delli 20 gennaio scorso di destinazione dell'usciere Francesco Lodi per le notificazioni previste dall'articolo 2306 di detto codice civile.

Novara, 23 febbraio 1863.

Cerutti sost. Graj.

150 RIPUDIAZIONE D'EREDITA'

Angiola Bianchini madre e tutrice del minorenne Andrea, figlio di lei e del defunto suo marito Luigi Brusati fu Giuseppe, residente a Sologno, dietro autorizzazione del consiglio di famiglia, radunatosi il 5 marzo 1862, ebbe con atto passato avanti questa segreteria il 20 corrente febbraio, dichiarato di ripudiare, come ripudiò nell'interesse di detto suo figlio Andrea, l'eredità morendo dismessa dal padre Luigi deceduto in Sologno il 11 aprile 1861.

Novara, 23 febbraio 1863.

Cerutti sost. Graj.

148 RIPUDIAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato avanti la segreteria di questo tribunale di circondario il 14 cadente febbraio, le Cattarina, Maria ed Antonietta sorelle Ripamonti del vivente Antonio, autorizzate dalli rispettivi loro mariti Angelo Colombo, Pasquale Tassera, Clerici Paolo, residenti a Borgomanero, ripudiarono l'eredità in morte dismessa dal loro zio materno Giulio Cavigioli fu Carlo.

Novara, 23 febbraio 1863.

Cerutti sost. Graj.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica che lunedì 2 del p. v. mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'impresa, durativa a tutto il 1868, della purgatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali di ogni specie e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto fisso per cento sui prezzi portati dagli appositi elenchi, avvertendo che l'importo annuo dell'impresa si calcola poter ascendere, in via d'approssimazione, dalle L. 8000 alle 10,000.

I capitolati delle condizioni, tanto generale che speciale cogli annessivi elenchi dei prezzi, e di tutti i canali ed acquedotti, sono visibili presso il civico uffizio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 120

149 ESTRATTO DI SENTENZA

Nella causa promossa avanti questo tribunale di circondario dalla Teresa Donetti vedova del chirurgo Giuseppe Fiorio da Romagnano, contro l'eredità da questi dismessa e per essa la prole nata e nascitura dalla Teresa Gilardoni moglie a Francesco Foscalina residenti a Marsiglia, chiamata a succedergli, rappresentati e questa e quella da Carlo Donetti pure di Romagnano, curatore speciale dell'una, amministratore dell'altra, emanò sentenza il 24 scorso gennaio, esecutoria provvisoriamente senza cauzione, di condanna della stessa eredità a pagare alla Donetti Fiorio le sue ragioni dotali nella somma di L. 8286 87 meno L. 81 50 cogli interessi dal 26 luglio 1860 con che giurasse alla udienza del 19 venturo marzo sulla verità e realtà delle proposte spese di amministrazione, e su che non le siano pervenuti da tale eredità altri mobili tranno quelli da essa consegnati.

La quale sentenza per ogni effetto che di ragione e per l'interesse che vi possa avere il nominato Foscalina, come padre e legale amministratore della prole nata o nascitura anzidetta, sebbene non comparso in giudicio, venne oggi pubblicata alla porta del tribunale mediante affissione di copia autenticata dal segretario e notificata a questo pubblico Ministero mediante rimessione di altra consimile copia; il tutto colla contemporanea citazione dello stesso Foscalina a comparire alla suddetta udienza di questo tribunale delle ore 11 antimeridiane del giorno 19 prossimo venturo marzo per assistere volendo alla prestazione del narrato giuramento.

Novara, 23 febbraio 1863.

Cerutti sost. Graj.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere al tribunale del circondario di Pinerolo, Felice Chiarmetta, con atto in data d'oggi, notificava alli Giovanni Battista e Pietro, fratelli Bocchiardo, fu Giuseppe, già residenti a S. Secondo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza da quel tribunale profferta in data 21 corrente, colla quale si confermò il decreto d'inibizione ad instanza del signor Antonio Bertea residente in questa città, rilasciato in data tre corrente mese dall'ill.mo sig. cav. presidente, a mani delli Boero Giovanni da S. Secondo, e Ribba Antonio fu Matteo da Bricherasio.

Pinerolo, 25 febbraio 1863.

155 V. Facta proc. capo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza del sig. Antonio Bertea da Pinerolo, l'usciere Michele Vaudagna con atto in data d'oggi notificava al sig. Gastaldi Pietro fu Francesco, già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza profferta da quest'ufficio mandamentale in data 17 corrente mese, colla quale veniva questo ultimo condannato al pagamento di L. 51 50 ed accessori.

Pinerolo, 24 febbraio 1863.

156 V. Facta proc. capo.

152 CITAZIONE.

Con atto 21 corrente febbraio ad instanza del signor Cantello Giuseppe residente in Torino, venne citato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Stefano Lorenzo Giribaldi già residente in Torino, sezione Po, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la giudicatura di questa città, sezione Po, nel giorno 28 febbraio corrente, ore 8 del mattino, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante suddetto di lire 210 per le causali, nell'atto stesso di citazione indicate.

Torino, 25 febbraio 1863.

Regis sost. Migliasei.

126 INCANTO

Ad instanza della signora Grosso Marianna moglie di Giovanni Battista Bertetti, autorizzata a stare in giudicio, e del sacerdote Giovanni Colombano Bertetti, amendue residenti in Pavia, avrà luogo avanti al notaio segretario sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Torino, nel luogo di Favria, ed alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 marzo prossimo, l'incanto della casa posta nel concentrico di esso comune, con giardino annesso, di are 5, centiare 16, descritto in mappa alli nn. 195 e 196, coerenti a sera e mezzodì la contrada, a mattina il rivo ed a notte Cattaneo Giacomina moglie di Vejra Francesco, ed al prezzo e condizioni risultanti dal bando venale rilasciato dal segretario mandamentale sottoscritto.

Rivarolo Canavese, 20 febbraio 1863.

C. Carlo Toesca not. segr.

RETTIFICAZIONE. Nella Gazzetta n. 17, pag. 4, col. 3, quint'ultima linea della nota di purgazione, sottoscritta C. De-Paoli sost. Rodella p. c., in voce di *Giacomo Fiorio* leggasi *Giovanni Rolla*.

Tip. G. Favale e Comp.